

Ecmo-team del S. Matteo espianta fegato e reni da paziente a cuore fermo

PAVIA. Espianto di organi, all'ospedale San Paolo, grazie all'intervento del San Matteo. Il policlinico ha infatti messo a disposizione l'Ecmo team per prelevare, a cuore fermo, fegato e reni ad un donatore, un paziente 55enne, R.M., che da circa due settimane era ricoverato nell'ospedale milanese in gravi condizioni. Un intervento reso possibile grazie alla sinergia tra San Matteo e Asst Santi Paolo e Carlo di Milano. «Un grande ed emozionante lavoro di squadra», spiega Andrea Bottazzi, coordinatore del Centro Donazioni e Trapianti del San Matteo. Nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 marzo, nella Struttura di Terapia Intensiva dell'ospedale San Paolo, diretta da Da-

vide Chiumello, è stato possibile effettuare il prelievo degli organi con l'apporto dell'equipe del policlinico, composta dal coordinamento locale trapianti, un cardiocirurgo e un perfusionista. «Il San Matteo possiede una tecnologia Ecmo molto avanzata - sottolinea Bottazzi -. L'Ecmo è una tecnica di circolazione extracorporea, utilizzata in ambito di rianimazione, come supporto cardiocircolatorio e respiratorio, in pazienti con grave insufficienza cardiaca e respiratoria acuta». Il trasferimento di una tecnica molto complessa e che richiede l'intervento di più specialisti "non è semplice", ammette Bottazzi, sottolineando «la necessità di coordinarsi con personale che ha una minore

dimestichezza con questo intervento». «Forti di una notevole esperienza e di una grande versatilità dei nostri medici, infermieri e tecnici, si è in grado di offrire una tecnologia e un'equipe super-specializzata - spiega il coordinatore -. L'esperienza del San Paolo ci lascia una grande commozione per i momenti vissuti con la famiglia del paziente deceduto». L'obiettivo, aggiunge, è quello di «incrementare questo tipo di attività per allargare la donazione anche in quei centri dove invece la volontà dei pazienti potrebbe essere frustrata dalle carenze del sistema». Il rene è stato impiantato ad un paziente del San Matteo. —

Stefania Prato



Da sinistra Andrea Bottazzi, Anna Vaninetti, Cristina Olati, Cecilia Destefani, Elena Ticozzelli, Massimo Abelli e Carlo Pellegrini



Peso: 22%